

25 agosto: 21^a domenica ordinaria

Qual è la buona comunicazione?

Gs 24,1-2.15-17.18; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre". Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

Dietro la sete di competenza comunicativa che spesso incontriamo in ambito pastorale si nasconde, forse, una grande tentazione: quella di cercare la bacchetta magica che risolverebbe i problemi e assicurerebbe un successo a tante nostre iniziative che arrancano, a causa di adesioni tiepide e di una penuria desolante di entusiasmo. Esiste forse una qualche tecnica di *marketing* per rendere il Vangelo più attraente? E come ovviare alla durezza di certe parole di Gesù? Molti preti, dobbiamo riconoscerlo, hanno trovato una loro via d'uscita, abbassando il "prezzo" del prodotto, riducendo i tempi di impegno e la quantità di energie richieste. Il vangelo di questa domenica, però, non sembra incentivare questo metodo. Anche Gesù ha dovuto registrare reazioni negative, che arrivano dai suoi discepoli.

Il suo discorso sul "pane della vita" viene considerato eccessivamente "duro" se non addirittura "ostico" per certe mentalità. Del resto Gesù sembra che abbia fatto apposta ad utilizzare immagini piuttosto crude, difficili da accettare: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita». Per degli animi beneducati siamo proprio al limite della sopportazione! Come reagisce Gesù di fronte a questo insuccesso esplicito, evidente, in cui molti discepoli se ne vanno via, lo abbandonano? Non sembra che abbia corso loro dietro per sottolineare che forse c'era stato un equivoco. E neanche che abbia addolcito la pillola, usando immagini meno "ruvide". No, Gesù non fa proprio nulla per recuperare il consenso. Anzi. Si rivolge ai Dodici, a quelli che stanno con lui già da tempo e a loro rivolge una domanda esplicita: «Volete andarvene anche voi?».

Ma qual è allora la buona comunicazione? Non quella che assicura un risultato positivo, ma quella che mette ognuno davanti a una scelta: accettare o rifiutare l'annuncio che lo ha raggiunto, dire di sì o di no alla proposta di Gesù. Il Maestro fa in modo che i destinatari delle sue parole capiscano bene di che cosa si tratta, ma poi li lascia liberi di decidere. Tocca a loro, dipende da loro. Niente sconti, dunque, nessun consenso a buon mercato. La strada è un'altra: messaggio chiaro, risposta libera.

Roberto Laurita



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 32/2024 - Anno B



18 agosto: 20^a domenica ordinaria

Non un pane qualsiasi

Prv 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: "Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

Ad ogni cambiamento epocale – e quello che stiamo vivendo non è il primo della storia – si pone con forza il problema della trasmissione della fede, perché gesti e parole, riti e modi di esprimersi, forme e tradizioni sono legati naturalmente al loro tempo. Ma vista l'accelerazione, la profondità e la vastità dei mutamenti in corso, oggi più che mai si pone il problema di come si possa trasmettere la fede dai genitori ai figli, nella vita quotidiana della famiglia. È un compito delicato e difficile. Fare i genitori è, da sempre, un "mestiere" a rischio, una missione che si apprende un po' alla volta, passando talora attraverso sbagli dolorosi. È bello vedere dei genitori che "covano" cogli occhi i loro figli, che colgono il più piccolo malessere, che seguono con apprensione la crescita, che corrono subito ai ripari quando si presenta qualche malanno.

È bello vedere dei genitori che si curano di aprire l'intelligenza dei loro figli alla complessità e alla ricchezza della realtà. Genitori che prendono sul serio i "perché" dei più piccoli, genitori che si pongono con serietà di fronte alle prime opinioni personali degli adolescenti, genitori che sopportano anche le intemperanze e i giudizi estremi dei più grandi. È bello vedere dei genitori che prendono sul serio l'inserimento dei figli nei gruppi, nelle squadre sportive, nelle associazioni e nei movimenti. Genitori che talvolta si sottopongono a percorsi massacranti per assicurare gli allenamenti, la partecipazione alle gare, la presenza ad uscite domenicali. Sono genitori che hanno a cuore valori importanti come l'onestà, la lealtà, il coraggio, la capacità di affrontare lo sforzo e anche la paura. Ma può bastare tutto questo? Può bastare il pane

che fa crescere sani e robusti, la cultura che nutre le esigenze del sapere e avvia alle competenze, la morale che presenta valori che valgono, la vita sociale che strappa all'isolamento e allena allo sforzo, alla vita di squadra, alle esigenze dell'esistenza sociale? Per i genitori cristiani c'è un pane molto importante che loro non possono dare, e che conta molto nella vita dei loro figli... almeno tanto quanto la riuscita nella scuola, la salute fisica, lo sviluppo dell'intelligenza, l'inserimento nella società...

Questo Pane è Gesù stesso: se uno mangia di questo Pane vivrà in eterno. Un Pane che mette nella nostra vita la forza, la bellezza e l'amore che vengono da Dio. E non c'è sostegno più grande di questo. *Roberto Laurita*



Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 18 20^ ORD. <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.30	<i>Pr 9,1-6; Sal 33; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58</i> <i>Pro popolo / Gallina Pietro ann. e vivi Famiglia Quaggiotto Cecilia ann. Garbujo Guerrino e def. Fam. Cervi Teresina / Bortolon Maria e Tina</i>
Lunedì 19	18.30	Caverzan Carlo 33°ann. Guolo Rina, Perin Eliana, Virginio e def. Zorzan Cavallin Francesco e Armida / Cavallin Luca e Luigi
Martedì 20	18.30	S. Bernardo: Merlo Giulio e Storgato Maria Cadorin Renato, Rosetta e Fam. / Savietto don Edy
Mercoledì 21	8.30	S. Pio X: Lodi e Liturgia della Parola
Giovedì 22	18.30	B. V. Maria Regina: Vesperi e Liturgia della Parola
Venerdì 23	18.30	Vesperi e Liturgia della Parola
Sabato 24	18.30	S. Bartolomeo Apostolo:
Domenica 25 21^ ORD. <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.30	<i>Gs 24,1-2.15-17.18; Sal 33; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69</i> <i>Pro popolo / Venturato Marilena / Ballestrin Armando e Domenico / Fam. Fabris / Trinca Secondo e def. Fam.</i>
Lunedì 26	18.30	Cazzola Matilde
Martedì 27	18.30	S. Monica:
Mercoledì 28	8.30	S. Agostino:
Giovedì 29	18.30	Martirio di S. Giovanni Battista:
Venerdì 30	18.30	Deon Emilio / Zandonà Gildo e Maria
Sabato 31	18.30	Daniel Gianni, Ernesto e Marcolin Rosetta
Domenica 1 22^ ORDINARIA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.30	<i>Dt 4,1-2.6-8; Sal 14; Gc 1,17-18.21-27; Mc 7,1-8.14-15.21-23</i> 19° GIORNATA MONDIALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO <i>Pro popolo / Michelin Luigina Danieli / Danieli Daniele Maccagnan Teresa / Caeran Agostino vivi e def. Fam. Dolcetta-Folla vivi e def.</i>

Campo San Gaetano e Montebelluna a Barbiana per conoscere don Lorenzo Milani e a Firenze per conoscere Giorgio La Pira

La magnifica squadra che ha condotto e servito con gioia 14 giorni di Sagra e Pesca lasciando tutti soddisfatti per l'organizzazione, l'accoglienza e la qualità del servizio. Grazie ai numerosi partecipanti e ai generosi Sponsor. Grazie a tutti!

18 - 24 agosto a PALUS S. MARCO AURONZO parte la Settimana estiva diocesana per famiglie